



Rassegna Stampa

venerdi 09 luglio 2021

Rassegna Stampa

09-07-2021

FITET

GAZZETTA DEL SUD	09/07/2021	22	Paralimpici, ovvero... tutto si può fare! <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI MANTOVA	09/07/2021	35	Brunetti al via di A1 e A2 maschile Il tecnico Zilong se ne va in azzurro <i>Castel Goffredo</i>	4
GIORNALE DI SICILIA	09/07/2021	11	Nove atleti paralimpici all'Ateneo di Messina <i>Tiziana Caruso</i>	5
NAZIONE MASSA E CARRARA	09/07/2021	76	Riconoscimento di prestigio per Giancarlo Betti Farà parte della commissione medica della Fitet <i>Ma. Mu.</i>	6
SICILIA ENNA	09/07/2021	22	Spagnolo conquista il titolo Dipietro e Mangione al 3 posto <i>F. G.</i>	7
VOCE DI MANTOVA	09/07/2021	26	Brunelli e gli azzurri intensificano il lavoro per Tokyo <i>Redazione</i>	8
VOCE DI MANTOVA	09/07/2021	26	Brunetti sempre più ambiziosa per il nuovo anno <i>Redazione</i>	9

FITET

7 articoli

- Paralimpici, ovvero... tutto si può fare!
- Brunetti al via di A1 e A2 maschile Il tecnico Zilong se ne va in azzurro
- Nove atleti paralimpici all'Ateneo di Messina
- Riconoscimento di prestigio per Giancarlo Betti Farà parte della commissione medica della Fitet
- Spagnolo conquista il titolo Dipietro e Mangione al 3 posto
- Brunelli e gli azzurri intensificano il lavoro per Tokyo
- Brunetti sempre più ambiziosa per il nuovo anno

L'ateneo peloritano racconta le storie di vita e di sport di nove atleti siciliani

Paralimpici, ovvero... tutto si può fare!

Ambasciatori di una sfida bella, possibile e universale: superare i propri limiti

Tiziana Caruso

Non è vero che "Non si può fare". E non è un sogno. Perché in tanti lo hanno già reso realtà. L'Ateneo di Messina, in collaborazione con la sezione siciliana del Comitato Italiano Paralimpico ha riunito nove atleti, nove storie di vita e di sport, testimoni e ambasciatori di una sfida bella e possibile, quella a cui sono chiamati, indistintamente, tutti gli uomini: affrontare e superare i propri limiti.

Loro ci sono riusciti con lo sport. Sono Cristiano Campione, Giovanni Cipri, Carmelo Forastieri, Rachele Giglio, Marcella Li Brizzi, Giuseppe Mannino, Emiliano Messina, Jenny Neri e Lorenzo Rione. Campioni, quasi tutti siciliani, nella vita e nello sport. **Cristiano Campione** ha 25 anni, la spina bifida ed è un "re" della pesistica: «Lo sport - ha detto - è stato la base della mia vita a livello psicologico, sociale e formativo». Si è laureato in Giurisprudenza con una tesi sul diritto sportivo, oltre ad aver fondato il primo gruppo giovanile di powerlifting nelle Fiamme Oro.

Poi c'è **Giovanni Cipri**, è ipovedente e conosce a menadito tutte le strade di Palermo, ha 50 anni, si allena 6 giorni su 7 ed è un campione di torball: «Grazie allo sport ho girato al mondo, mi ha aiutato nell'autostima e nell'accrescere la consapevolezza di quello che sono, spesso lottiamo con l'ignoranza di chi ci vede come alieni, ma non dobbiamo rinchiuderci nelle gabbie dorate delle famiglie, la medaglia più importante per noi è quella di avvicinare i ragazzi al-

lo sport».

Carmelo Forestieri, dopo un incidente, è tornato ad essere felice grazie alla sua più grande passione, la vela: «Come tanti ho pensato di non poter fare più niente, adesso la disabilità non è più un problema e cerco di dare stimoli agli altri». Carmelo ha un obiettivo: essere timoniere del ritorno della vela nel circuito paralimpico.

Rachele Giglio è, invece, un prodigio del basket in carrozzina, ha appena 17 anni ed è maglia azzurra, anche lei ha la spina bifida, ma: «Quando entro in campo - dice - elimino ogni differenza». **Marcella Li Brizzi** è campionessa di scherma, mamma e nonna. «Una caduta mi ha cambiato la vita, tutti mi dicevano che nelle mie condizioni e alla mia età non avrei mai potuto vincere una gara di scherma: a 52 anni, in un anno, sono arrivata in nazionale. Fino ad allora - racconta - non avevo mai preso un aereo e avevo paura anche di diventare nonna. Pensavo: "Come faranno i miei nipoti ad uscire con una nonna in carrozzina?". E invece ho fatto tutto perché lo sport ti fa diventare un campione di vita».

Giuseppe Mannino ha conosciuto la disabilità a 34 anni e ha continuato a correre: «Noi siamo i primi testimoni che lo sport allontana la depressione, ho vinto diversi titoli nazionali e posso dire che non mi sono mai sentito battuto, perché per un paralimpico la sconfitta non esiste mai».

Emiliano Messina ha 33 anni ed è un nuotatore: «Senza lo sport non avrei avuto la forza di superare molte cose nella vita, dopo questi mesi di stop a causa del lockdown - spiega -

non so se riuscirò a riprendermi quello che avevo raggiunto, ma so che non bisogna mai fermarsi».

Poi c'è **Jenny Neri** che dopo essere diventata moglie e mamma, ha toccato l'olimpico con nuoto e tiro con l'arco: «In acqua tutto sparisce, qualcuno mi chiedeva se il mio fosse un nuovo stile. Molti, essendo mamma, mi invitavano a stare a casa, ma io ho detto no, perché la vita ti dà delle opportunità e ognuno di noi può essere esempio per superare i propri limiti». «Lo sport e la mia associazione mi hanno aiutato tanto» ha detto **Lorenzo Rione** che ha un sorriso smagliante, una forma di autismo grave e il titolo di campione del mondo in tennistavolo in tasca. È stato lui a chiudere le testimonianze dell'incontro organizzato e coordinato in webinar dall'aula magna dell'Ateneo dai professori Fiammetta Conforto, delegata dell'Ateneo di Messina ai servizi Disabilità e Dsa, Giuseppina D'Agui, referente del Dipartimento di Ingegneria per le Disabilità e i Dsa, Carlo Giannetto, vicepresidente del Comitato unico di garanzia e da Roberta Cascio, vera e propria forza della natura, ex atleta paralimpica e vicepresidente del Cip Sicilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Unime in collaborazione con la sezione siciliana del Comitato italiano paralimpico



Gli atleti In alto: Cristiano Campione, Giovanni Cipri, Carmelo Forastieri. Al centro: Rachele Giglio, Marcella Li Brizzi, Giuseppe Mannino. In basso: Emiliano Messina, Jenny Neri e Lorenzo Rione



Peso: 31%

TENNIS TAVOLO

Brunetti al via di A1 e A2 maschile Il tecnico Zilong se ne va in azzurro

CASTEL GOFFREDO

Chiusa un'annata sportiva ricca di successi a tutti i livelli, dallo scudetto di A1 femminile fino alle tante medaglie assolute e giovanili, la Brunetti Castel Goffredo inizia già a guardare al 2021/22, che inizierà ufficialmente al PalaMazzi il prossimo 23 di agosto, giorno fissato come raduno per tutte le formazioni castellane.

La novità più grande della nuova stagione riguarda sicuramente il ritorno, conquistato sul campo, nella massima serie nazionale maschile.

le, confermato dalla dirigenza: «Ci saremo e stiamo ultimando le mosse per completare un team che abbia come primo obiettivo il mantenimento della categoria», assicura il dg **Franco Sciannimanico**.

Restando in campo maschile va segnalata anche l'acquisizione di un nuovo titolo di A2, formazione in cui potranno farsi le ossa i ragazzi provenienti dal settore giovanile. In questo modo, di 14 team totali iscritti ai campionati **Fitet**, la Brunetti potrà vantare quattro equamente divisi nelle quattro massime categorie nazionali maschili e femminili.

Conferme per lo staff tecnico: resteranno Alfonso La-

ghezza, Robert Stamenkovski, Simone Cicuttini e Le Thi Hong Loan, che si dividerà nel doppio ruolo di giocatrice nel campionato tedesco e allenatrice del settore giovanile. Lo staff si arricchirà inoltre di un nuovo professionista, che sarà al servizio di tutte le formazioni castellane: il preparatore atletico ed osteopata Valerio Romanò.

Ai saluti invece Jang Zilong: dopo quattro anni il tecnico di origini cinesi lascia casa Brunetti per assumere l'incarico di responsabile tecnico al centro federale di Termini, dove seguirà le Nazionali. «Con lui in questo quadriennio ci siamo tolti tante soddisfazioni – dice **Sciannimanico** – ha deciso di avvicinarsi alla sua famiglia a Roma. Lo salutiamo a malincuore ma siamo sicuri che farà un grande lavoro per le selezioni azzurre». —

D.C.


I ragazzi della Brunetti con la maglia celebrativa per il ritorno in A1



Peso: 20%

Raccontano storie di vita e di sport

Nove atleti paralimpici all'Ateneo di Messina

Sono campioni, quasi tutti dell'Isola, che affrontano e superano i propri limiti

Tiziana Caruso
MESSINA

Non è vero che «Non si può fare». E non è un sogno. Perché in tanti lo hanno già reso realtà. L'Ateneo di Messina, in collaborazione con la sezione siciliana del Comitato Italiano Paralimpico ha riunito nove atleti, nove storie di vita e di sport, testimoni e ambasciatori di una sfida bella e possibile, quella a cui sono chiamati, indistintamente, tutti gli uomini: affrontare e superare i propri limiti. Loro ci sono riusciti con lo sport. Sono Cristiano Campione, Giovanni Cipri, Carmelo Forastieri, Rachele Giglio, Marcella Li Brizzi, Giuseppe Mannino, Emiliano Messina, Jenny Neri e Lorenzo Rione. Campioni, quasi tutti siciliani, nella vita e nello sport. Cristiano ha 25 anni, la spina bifida ed è un «re» della pesistica: «Lo sport – ha detto – è stato la base della mia vita a livello psicologico, sociale e formativo». Si è laureato in Giurisprudenza con una tesi sul diritto sportivo, oltre ad aver fondato il primo gruppo giovanile di para powerlifting nelle Fiamme Oro. Poi c'è Giovanni Cipri, è ipovedente e conosce a menadito tutte le strade di Palermo, ha 50 anni, si allena 6 giorni su 7 ed è un campione di torball: «Grazie allo sport ho girato il mondo, mi ha aiutato nell'autostima e nell'accrescere la consapevolezza di quello che sono, spesso lottiamo con l'ignoranza di chi ci vede come alieni, ma non dobbiamo rinchiuderci nelle gabbie dorate delle famiglie, la medaglia

più importante per noi è quella di avvicinare i ragazzi allo sport». Carmelo Forastieri, dopo un incidente, è tornato ad essere felice grazie alla sua più grande passione, la vela: «Come tanti ho pensato di non poter fare più niente, adesso la disabilità non è più un problema e cerco di dare stimoli agli altri». Carmelo ha un obiettivo: essere timoniere del ritorno della vela nel circuito paralimpico. Rachele Giglio è, invece, un prodigio del basket in carrozzina, ha appena 17 anni ed è maglia azzurra, anche lei ha la spina bifida, ma: «Quando entro in campo – dice – elimino ogni differenza». Marcella Li Brizzi è campionessa di scherma, mamma e nonna. «Una caduta mi ha cambiato la vita, tutti mi dicevano che nelle mie condizioni e alla mia età non avrei mai potuto vincere una gara di scherma: a 52 anni, in un anno, sono arrivata in nazionale. Fino ad allora – racconta – non avevo mai preso un aereo e avevo paura anche di diventare nonna. Pensavo: «Come faranno i miei nipoti ad uscire con una nonna in carrozzina?». E invece ho fatto tutto perché lo sport ti fa diventare un campione di vita». Giuseppe Mannino ha conosciuto la disabilità a 34 anni e ha continuato a correre: «Noi siamo i primi testimoni che lo sport allontana la depressione, ho vinto diversi titoli nazionali e posso dire che non mi sono mai sentito battuto, perché per un paralimpico la sconfitta non esiste mai». Emiliano Messina ha 33 anni ed è un nuotatore: «Senza lo sport non avrei avuto la forza di superare molte cose nella vita, dopo questi mesi di stop a causa del lockdown – spiega – non so se riuscirò a riprendermi quello che avevo raggiunto, ma so che non bisogna mai fermarsi». Poi c'è Jenny che dopo essere diventata moglie e mamma, ha toccato l'olimpico con nuoto e tiro

con l'arco: «In acqua tutto sparisce, qualcuno mi chiedeva se il mio fosse un nuovo stile. Molti, essendo mamma, mi invitavano a stare a casa, ma io ho detto no, perché la vita ti dà delle opportunità». «Lo sport e la mia associazione mi hanno aiutato tanto» ha detto Lorenzo Rione che ha un sorriso smagliante, una forma di autismo grave e il titolo di campione del mondo in tennistavolo in tasca. È stato lui a chiudere le testimonianze dell'incontro organizzato e coordinato in webinar dall'Aula magna dell'Ateneo dai professori Fiammetta Conforto, delegata dell'Ateneo di Messina ai servizi Disabilità e Dsa, Giuseppina D'Agui, referente del Dipartimento di Ingegneria per le Disabilità e i DSA, Carlo Giannetto, vicepresidente del Comitato Unico di Garanzia e da Roberta Cascio, vera e propria forza della natura, ex atleta paralimpica e vicepresidente del Cip Sicilia.

Il direttore di Gazzetta del Sud, Alessandro Notarstefano, ha detto: «L'identità non è qualcosa che esiste di suo, ma si costruisce solo nella differenza, nella diversità. L'approccio consueto va ribaltato. Non c'è uno standard "precostruito" che rappresenta la normalità, e tutto ciò che si discosta è da considerarsi "pericolosamente" diverso. Soltanto nella differenza – come ben indicato da Gilles Deleuze, mente illuminata del secondo Novecento – si realizza e mette insieme il "proprio sé". Le persone con disabilità – ha aggiunto Notarstefano – sono forti soprattutto di questa consapevolezza. Viene a nudo ciò che davvero rende uguali tutti gli uomini nella diversità: il volersi superare, l'aspirazione che li unisce in direzione della scoperta di sé, del potersi dire compiuti. Non sta che in questo, forse, la bellezza. Quella degli esseri umani, almeno». (TC)



Peso: 20%

TENNISTAVOLO, GRANDE SODDISFAZIONE IN CASA APUANIA

Riconoscimento di prestigio per Giancarlo Betti Farà parte della commissione medica della Fitet

CARRARA

Riconoscimento di prestigio per Giancarlo Betti, il medico sociale dell'Apuania Carrara Tennistavolo, che è stato nominato componente della commissione medica nazionale della **Fitet** (Federazione Italiana del Tennistavolo). Nefrologo in pensione, per 42 anni il dottor Betti ha svolto la professione in ospedale e dal 1988, quando da Volterra è rientrato a Carrara, è il medico sociale del sodalizio sportivo della

Apuania.

«**Mi sono avvicinato** al tennistavolo perché mio figlio Giacomo giocava con l'Apuania Carrara e da allora sono diventato il medico della società – racconta Betti – avevo già ricoperto il ruolo di componente della commissione medica nazionale della federazione nei primi anni '90. E' un ruolo importante e delicato perché la commissione ha il compito di dare le direttive sanitarie, stilare i protocolli, fornire indicazioni per una corretta attività sportiva e una sana alimentazione».

La commissione, presieduta dal professor Tranquilli, è una equipe formata di al-

cuni medici che ha lo scopo di studiare misure per la salute e la prevenzione sanitaria degli atleti. Di recente Giancarlo Betti è stato nominato anche consigliere del comitato regionale toscano, mentre negli anni scorsi il Coni lo aveva insignito della stella di bronzo al merito sportivo. La nomina nella commissione medica nazionale è un altro grande attestato di stima nei confronti di un sanitario che si è contraddistinto quale punto di riferimento per i protocolli covid a livello sportivo.



ma.mu.

Nella foto, il medico sociale dell'Apuania Carrara tennistavolo Giancarlo Betti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%

TENNIS DA TAVOLO, L'AUSONIA E L'EOS ENNA

Spagnolo conquista il titolo Dipietro e Mangione al 3° posto

ENNA. Daniele Spagnolo dell'Ausonia Enna protagonista ai campionati italiani allievi che si sono svolti al Pala De Santis di Terni. Accredito come testa di serie n. 2, Daniele ha sovvertito il pronostico conquistando la vittoria finale. Nella finale contro l'eterno amico e rivale Giacomo Allegranza, dopo l'uno a uno dei primi due set, c'è voluta tutta la maestria del suo tecnico Hristozov, per condurre il suo pupillo alla vittoria finale; l'allenatore, infatti, con un provvidenziale, quanto inusuale time out sul 10-8 per Spagnolo, non solo rimetteva in sesto l'atleta dell'Ausonia, ma spingeva il ragazzo ennese verso l'agognato titolo. Tre a uno il risultato finale, per il secondo

titolo nazionale individuale in carriera per Daniele Spagnolo. Terzo posto, invece, per l'Eos Enna di Massimo Dipietro al "De Santis" di Terni dove si sono svolti i campionati italiani a squadre maschili, 19 le squadre giovanissimi compresa l'Eos Enna che ha conquistato un prestigioso terzo posto con la squadra formata da Riccardo Dipietro e Simone Mangione guidati dal prof Massimo Dipietro.

F. G.



Peso: 10%

Tennis Tavolo Paralimpico - Il dt Arcigli: "Siamo in una condizione ottimale"

Brunelli e gli azzurri intensificano il lavoro per Tokyo

LIGNANO SABBIADORO Continua il lavoro in palestra della Nazionale azzurra paralimpica, in vista del prossimo grande obiettivo, le Paralimpiadi di Tokyo. «Gli atleti in carrozzina Giada Rossi, **Michela Brunelli** (portacolori della Brunetti, ndr, in foto), Federico Falco, Andrea Borgato e Matteo Orsi stanno sostenendo allenamenti particolarmente intensi - racconta il direttore tecnico **Alessandro Arcigli** - per migliorare, contestualmente alla tecnica e alla tattica, anche la resistenza, la forza, la velocità e la rapidità». Lo staff tecnico federale, composto da Arcigli, dal tecnico federale Donato Gallo e dagli sparring Massimo Pischiutti e Vladislav Sorbalo, lavora con gli atleti a pieno regime, in una sorta di "bolla" e con

tutte le misure previste dal protocollo di sicurezza. «Abbiamo intensificato i carichi - continua il dt azzurro - e facciamo 39 ore di allenamenti settimanali, tre al mattino e altrettante nella seduta pomeridiana con un pomeriggio libero a settimana. Dal punto di vista tecnico e fisico siamo in una condizione ottimale».



Peso: 10%

TENNIS TAVOLO BEN QUATTORDICI SQUADRE AL VIA NEL 2021/22. E C'E' ANCHE L'A2 MASCHILE

Brunetti sempre più ambiziosa per il nuovo anno

Novità nello staff: coach Zilong saluta e va al Centro Federale di Terni. Arriva il preparatore Romanò

CASTEL GOFFREDO La Brunetti Castel Goffredo si prepara per la nuova stagione con alcune novità nello staff tecnico. E mette mano alla rosa delle squadre ai nastri di partenza nelle varie categorie. Ben 14 saranno le formazioni da schierare nei campionati 2021/22, tra cui la new entry della serie A2 maschile. La società castellana ha ceduto una serie D e ha acquisito il diritto sportivo del San Marino. Così, dopo la promozione nella massima serie la passata stagione del team formato da **Robert Stamenkovski**, **Leonardo Bassi**, **Marco e Luca Bressan**, la Brunetti ci riprova e vuole avere due formazioni di livello tra A1 e A2. Altra novità da registrare in casa Castel Goffredo è il saluto al tecnico **Jang Zilong**, che dopo quattro anni passati al PalaMazzi si trasferisce al Cen-

tro Federale di Terni. «Questioni di famiglia - spiega il direttore generale **Franco Sciannimanico** - Ha scelto di avvicinarsi alla figlia che ha avuto due gemelli. Lo ringraziamo per tutto il grande lavoro e l'impegno durante questi quattro anni in cui è stato con noi e gli auguriamo ogni bene. Qui continuano ovviamente il dt **Alfonso Laghezza**, **Robert Stamenkovski**, **Simone Cicuttini** e **Le Thi Hong Loan**, che al ruolo di giocatrice alterna il lavoro di coach con i più piccoli. E quest'anno abbiamo una nuova figura che entra a far parte dello staff. Si tratta del preparatore fisico e

osteopata **Valerio Romanò**. Siamo pronti a partire con la nuova stagione ad agosto e sarà quindi fondamentale iniziare con una buona preparazione fisica per tutti i nostri ragazzi, che curerà lui stesso poi per tutto l'anno».

Questo l'elenco delle quattordici compagini della Brunetti che cercheranno come sempre di portare più in alto possibile il nome di Castel Goffredo, da tempo leader del panorama pongistico italiano: serie A1 maschile, A2 maschile, C1 maschile, D1, D2, D3 Young, D3 A, D3 B, D3 C, A1 femminile, A2 femminile, B femminile, C femminile e A1 paralimpica. (cris)

Sciannimanico:

"Abbiamo ceduto una serie D e acquisito il diritto del San Marino"



IL DIRETTORE GENERALE

- ✓ "Ringraziamo Zilong per questi 4 anni e gli auguriamo ogni bene. Con noi sempre i tecnici Laghezza, Cicuttini, Stamenkovski e Loan"
- ✓ "Iniziamo ad agosto, quindi sarà importante curare subito la preparazione fisica di tutti i nostri ragazzi. Romanò se ne occuperà per l'intera stagione"

REGINE

La Brunetti di A1 che ha vinto lo scudetto 2020/21. In alto a destra Zilong. Il tricolore sarà l'obiettivo anche per il 2021/22



Peso: 40%